GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ROMA — Supplemento al numero 80 — 5 aprile 1879

PARTE UFFICIALE

REGOLAMENTO *sulle attribuzioni, responsabilità e sui rispettivi rapporti del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia e di tutti gli uffici da esso dipendenti* (*).

CAPO I. — *Del Consiglio d'amministrazione.*

Art. 1. Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, istituito dalla legge 8 luglio 1878, n. 4438 (Serie 2ª), sotto la dipendenza del Ministro dei Lavori Pubblici, corrisponde col Ministro stesso per mezzo del suo presidente.

Art. 2. Il Consiglio ordinariamente si raduna nei giorni fissati dal suo regolamento interno, e straordinariamente quando è convocato dal presidente, sia di autorità del medesimo, sia per invito del Ministro.

Perchè il Consiglio possa validamente deliberare è necessaria almeno la presenza di cinque dei suoi membri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti: in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Art. 3. Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione hanno per oggetto:

a) Il bilancio annuale delle entrate e delle spese, compilato dalla ragioneria centrale, da trasmettersi al Ministero dei Lavori Pubblici;

b) La stipulazione e l'approvazione, osservate le norme già in uso in quella Amministrazione:

1° Dei contratti di approvigionamenti e di lavori occorrenti all'esercizio della rete ferroviaria, dentro i limiti dei relativi stanziamenti del bilancio corrente e senza impegno dei bilanci futuri;

2° Dei contratti di vendita di oggetti e di mobili fuori di uso di un prezzo non maggiore di lire centomila;

c) Le modificazioni e lo scioglimento dei contratti medesimi dentro gli stessi limiti;

d) L'autorizzazione di liti d'ogni specie nelle quali l'Amministrazione è attrice, eccetto le denuncie di contravvenzione alle leggi e ai regolamenti, le quali competono al direttore dell'esercizio;

e) La nomina degli arbitri, sulla proposta del direttore dell'esercizio, nelle cause compromesse di sua autorità, di un valore non superiore a centomila lire;

f) Le transazioni delle liti di un valore non maggiore di centomila lire, non attinenti agli oggetti di cui nell'articolo 12 della legge, e nei casi relativi ai medesimi, quando tale facoltà non fu delegata al direttore dell'esercizio;

g) La stipulazione ed approvazione dei contratti per gli oggetti indicati negli alinea *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) dell'articolo 10 della legge;

h) I versamenti periodici nelle Tesorerie dello Stato delle somme che eccedono le esigenze del servizio, dandone simultaneo avviso alla Direzione generale del Tesoro;

i) L'approvazione di spese da farsi senza un proprio e vero contratto, se superano le lire 2000, tanto per lavori correnti di manutenzione, quanto di piccole forniture;

k) L'approvazione dei collaudi di lavori e di forniture per somme superiori a lire 100,000. ;

l) L'approvazione delle tariffe locali o di ritorno e per corse di piacere a prezzi ridotti;

m) Le norme per l'ammissione in servizio del personale provvisorio e avventizio ed i provvedimenti sulle proposte del direttore dell'esercizio, del ragioniere o del cassiere centrale, relative al personale stabile di grado inferiore a capo di servizio, quando eccedano le loro rispettive facoltà;

n) La compilazione dei conti consuntivi annuali da rivedersi dalla Corte dei conti a termini del capitolo IV della legge 14 agosto 1862, n. 800, e agli effetti degli articoli 52 e 66 della legge sulla Contabilità dello Stato;

o) Il conto morale sull'andamento generale dell'amministrazione e sui metodi in essa seguiti e sui risultati ottenuti, da trasmettersi al Ministero dei Lavori Pubblici per tutti gli effetti che di ragione.

Infine tutti gli affari non riservati al Ministro dall'articolo seguente, o non attribuiti dal presente regolamento ad altri funzionari od ufficiali dell'Amministrazione.

Art. 4. Il Consiglio di amministrazione trasmette in motivate deliberazioni il suo parere e le sue proposte al Ministro dei Lavori Pubblici:

a) Sulle convenzioni per assumere o continuare l'esercizio di altre ferrovie;

b) Sulle spese nuove o maggiori non comprese in bilancio e sul trasporto di fondi da un capitolo ad un altro;

c) Sopra i lavori, le provviste e i relativi contratti, la cui spesa deve erogarsi dal bilancio proprio del Ministero dei Lavori Pubblici, e imputarsi al conto *capitale*;

d) Sui contratti di lavori e provviste e di vendita di oggetti e mobili fuori d'uso, e sulle modificazioni o risoluzione dei contratti stessi, e sulle transazioni, e nomine di arbitri nei casi che eccedono le facoltà concesse al Consiglio di amministrazione dall'articolo 3;

e) Sulla vendita di beni immobili non necessari al servizio;

f) Sulle modificazioni parziali delle tariffe e sulle convenzioni di servizio cumulativo con altre Amministrazioni;

g) Sugli orari e sulla classificazione dei treni viaggiatori o misti, o treni merci con viaggiatori e sulle modificazioni occorrenti;

h) Sui provvedimenti relativi ai capi di servizio;

i) Sulle riforme e disposizioni necessarie a migliorare l'amministrazione e il servizio, le quali oltrepassino le sue facoltà;

(*) Veggasi il R. decreto N. 4783 (Serie 2ª) nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile 1879, N. 80.

k) Infine su tutte le questioni relative all'esercizio, intorno alle quali gli sia richiesto parere dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 5. Il Consiglio provvede ancora alla esecuzione dei lavori e provviste straordinarie che si fanno per le ferrovie da esso amministrate sul bilancio proprio del Ministero dei Lavori Pubblici, dietro ordine e approvazione del Ministero medesimo.

Art. 6. Alle adunanze del Consiglio interviene il direttore dell'esercizio, sempre che crede utile di dare spiegazioni orali sulle proposte intorno a cui il Consiglio deve deliberare, o se è invitato dal presidente ad intervenirvi. Egli però non ha diritto di assistere alle deliberazioni.

Il presidente può invitare alle sedute del Consiglio anche il ragioniere centrale.

Art. 7. Il processo verbale dell'adunanza è redatto, sotto la direzione del presidente, dal segretario che assiste alla seduta.

Esso è letto nella stessa adunanza o all'aprirsi della seduta seguente, e, dopo approvato, viene firmato dal presidente, da un altro consigliere che fu presente all'adunanza e dal segretario.

Art. 8. Il presidente del Consiglio rappresenta l'Amministrazione ed il Consiglio nei rapporti colle Amministrazioni pubbliche e coi privati, salvo il disposto dell'art. 11 della legge.

Convoca il Consiglio e ne presiede le adunanze, partecipa a chi di ragione le deliberazioni prese, anche prima, se occorre, della approvazione del processo verbale e ne sorveglia la esecuzione; firma la corrispondenza.

Firma insieme ad uno dei consiglieri per turno tutti i mandati di pagamento e di entrata, e i preventivi e i contratti approvati dal Consiglio.

Prende in nome proprio e sotto la propria responsabilità, nei casi urgenti, tutti i provvedimenti utili all'Amministrazione, e ne rende conto al Consiglio alla prima adunanza.

In caso di assenza o di impedimento, è sostituito da un consigliere designato a farne le veci da Reale decreto emesso sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, e se anche questo consigliere è impedito o assente, dal consigliere più anziano di età.

Art. 9. Per l'esercizio delle sue attribuzioni, il Consiglio ha a suoi ordini un segretario ed impiegati di segreteria il cui ruolo è approvato dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 10. Dal Consiglio d'amministrazione dipende ancora l'ufficio di consulenza legale per le incombenze definite dal suo speciale regolamento.

Art. 11. Nel giorno susseguente ad ogni adunanza tanto ordinaria, quanto straordinaria del Consiglio sarà trasmesso al Ministro dei Lavori Pubblici l'elenco degli affari discussi e il sunto delle relative deliberazioni.

Capo II. — *Del direttore dell'esercizio.*

Art. 12. Il direttore dell'esercizio dipende dal Consiglio d'amministrazione.

Egli è responsabile dell'andamento di tutti i servizi nei quali consiste l'esercizio propriamente detto delle ferrovie. Ha sotto i suoi ordini tutto il personale tecnico ed amministrativo che vi è addetto, eccetto il personale della segreteria del Consiglio d'amministrazione, della ragioneria, della cassa centrale e della consulenza legale.

Art. 13. Gli obblighi e le attribuzioni del direttore dell'esercizio sono i seguenti:

a) Raccoglie a tempo dai capi dei vari servizi le proposte di spese e di entrate dell'annata seguente e le trasmette, modificandole se occorre, con suo parere ed osservazioni, alla ragioneria centrale, cui spetta di compilare il bilancio di previsione;

b) Prepara gli atti che servono di base ai contratti di approvigionamenti e di lavori occorrenti all'esercizio di tutta la rete ferroviaria, e di vendita degli oggetti mobili ed immobili fuori d'uso;

c) Provvede ai pubblici incanti, alle licitazioni private ed alle trattative private degli appalti secondo i casi e le autorizzazioni ricevute e ne rassegna i risultati al Consiglio d'amministrazione con il proprio parere e i documenti giustificativi;

d) Provvede alla regolare esecuzione dei contratti e ne promuove, se occorre, le modificazioni o lo scioglimento dal Consiglio d'amministrazione;

e) Approva le spese di piccoli lavori e provviste da farsi ad economia, o senza vero e proprio contratto, fino alla somma di lire 2000, e ne comunica ogni quindici giorni al Consiglio d'amministrazione l'elenco con brevi cenni giustificativi. Fino a lire 1000 può delegare tale facoltà ai capi servizio;

f) Cura la buona esecuzione dei lavori necessari alla manutenzione delle linee e del materiale fisso e mobile, e la osservanza di tutte le discipline che reggono i diversi rami dello esercizio;

g) Trasmette o direttamente o per mezzo dei capi servizio alla ragioneria centrale le richieste di pagamento, corredate dai documenti che occorrono all'emissione dei mandati;

h) Approva i collaudi di lavori e di provviste di un valore non maggiore di lire 100,000, e ne riferisce al Consiglio di amministrazione;

i) Raccoglie i conti consuntivi annuali dei rami di servizio da esso dipendenti e li trasmette, colle proprie osservazioni, alla ragioneria centrale;

k) Esercita sul personale stabile, provvisorio ed avventizio da lui dipendente le attribuzioni e l'autorità che furono conferite alla Direzione generale dell'esercizio dal regolamento sul personale del 1° maggio 1871, in quanto non sia disposto diversamente dalla legge 8 luglio 1878 e dal presente regolamento;

l) Provvede alla esatta osservanza da parte del personale che è sotto ai suoi ordini di tutte le disposizioni in vigore circa la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie, tanto delle disposizioni proprie della Amministrazione della rete dell'Alta Italia, quanto di quelle contenute nel regolamento generale del 31 ottobre 1873;

m) Propone al Consiglio d'amministrazione le modificazioni di tariffe tendenti a conseguire l'incremento del traffico o dei prodotti; le tariffe locali o di ritorno; e le corse di piacere a prezzi ridotti;

n) Propone al Consiglio medesimo gli orari dei treni di ogni specie, e la loro classificazione; le modificazioni richieste dall'interesse delle popolazioni per variazioni avvenute nella rete dell'Alta Italia, o in quelle contigue, o per incremento progressivo del traffico;

o) Fa studiare i progetti di provviste straordinarie di materiale fisso e mobile, di lavori straordinari di ampliamento, di miglioramento delle linee e dei loro fabbricati, e li sottopone, col proprio parere, all'esame del Consiglio d'amministrazione;

p) In casi imprevisti e di assoluta urgenza ordina ed approva, sotto la sua responsabilità, le spese necessarie a mantenere la sicurezza e regolarità del servizio, rendendone poi conto nella prima adunanza al Consiglio d'amministrazione per regolarizzarle;

q) Da ultimo studia e fa, se occorre, dentro i limiti dei fondi stanziati in bilancio a questo fine, sperimentare tutte le innovazioni nel servizio, sia nei sistemi di trazione, di armamento delle linee e di meccanismi delle officine, sia nella qualità delle materie di consumo e simili, sia in ogni altro ramo dell'esercizio, onde possano migliorare le condizioni tecniche ed economiche di questo; e fa al Consiglio di amministrazione le proposte che gli risultano più atte a raggiungere cotale scopo accompagnate dai calcoli delle relative spese.

Art. 14. Il direttore dell'esercizio, giusta l'articolo 11 della legge, riceve e promuove la notificazione delle citazioni in giu-

dizio, e gli altri atti relativi all'esercizio; provvede alle procure per la comparsa dell'Amministrazione in giudizio e sceglie in un ruolo approvato dal Consiglio i procuratori e gli avvocati incaricati di difendere l'Amministrazione innanzi ai Tribunali; prende infine per tutti questi affari i concerti opportuni colla consulenza legale.

Nelle cause arbitrali, compromesse per autorizzazione del Consiglio, propone al medesimo i nomi degli arbitri da designarsi dall'Amministrazione.

Art. 15. Il direttore dell'esercizio rimane delegato a transigere definitivamente le quistioni di danno arrecato alle persone ed alle merci, quando la transazione non importi per l'azienda ferroviaria un onere superiore a lire 2000. Ogni mese sarà presentato al Consiglio di amministrazione l'elenco di queste transazioni.

Il direttore può delegare ai capi servizio ed ai capi divisione del traffico la stessa facoltà nel limite di lire 500.

Nelle cause di maggiore entità, il direttore può trattare, se ne è il caso, colla parte avversa le condizioni di un componimento amichevole; ma questo non diventerà definitivo se non dopo che sarà stato approvato dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 16. Il direttore dell'esercizio, mediante ordini di servizio, pubblica quelle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione relative all'esercizio, le quali devono essere portate a conoscenza del personale che vi è addetto, e le disposizioni d'indole generale che egli può emettere di sua autorità, informandone immediatamente il Consiglio d'amministrazione.

Le istruzioni generali che il ragioniere centrale debba comunicare al personale dell'esercizio, sia per il proprio servizio, sia per quello della cassa, devono portare il *visto* del direttore.

Spetta pure al direttore di fare al pubblico tutte le notificazioni relative all'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia ed ai servizi cumulativi con altre reti.

Art. 17. A causa delle sue attribuzioni il direttore dell'esercizio corrisponde col Consiglio d'amministrazione, non che colla ragioneria centrale e colla cassa centrale, colla consulenza legale e con tutti gli uffizi che da lui dipendono.

Corrisponde ancora con tutte le Amministrazioni pubbliche, colle Amministrazioni ferroviarie, postali e telegrafiche italiane ed estere, cogli Istituti privati e pubblici, e con chiunque abbia a trattare affari o questioni concernenti l'esercizio ferroviario.

Deve informare direttamente il Ministero dei Lavori Pubblici, dandone contemporaneamente notizia al Consiglio d'amministrazione, di qualunque fatto concerna la sicurezza o la regolarità dell'esercizio, e comunicargli tutti gli ordini di servizio nell'atto stesso che sono pubblicati, non che le notificazioni ed avvisi al pubblico da lui emessi.

Deve finalmente fornire al Ministero dei Lavori Pubblici tutte le informazioni e notizie statistiche che gli siano richieste intorno all'esercizio ed alle costruzioni pagate sul bilancio del Ministero stesso, dando notizia di queste informazioni al Consiglio d'amministrazione.

Art. 18. Oltre ai rapporti ordinari che il direttore dell'esercizio ha col Consiglio d'amministrazione, egli deve informarlo di qualunque fatto e argomento grave o straordinario che riguardi l'andamento dell'amministrazione e del servizio.

Art. 19. Il direttore dell'esercizio è coadiuvato da un vicedirettore, al quale può delegare la firma per determinate categorie di affari.

Il vicedirettore è nominato con decreto Reale e sostituisce il direttore in caso di assenza o di impedimento.

Capo III. — *Del ragioniere centrale.*

Art. 20. Il ragioniere centrale dipende direttamente dal Consiglio d'amministrazione, ed ha sotto i suoi ordini il personale addetto alla ragioneria.

Egli fa al Consiglio tutte le proposte che occorrono relativamente al suddetto personale.

Art. 21. Spetta al ragioniere centrale di verificare, riassumere e tenere in evidenza i resultati dei conti, degli introiti e dei pagamenti riguardanti così l'esercizio, come lo stato patrimoniale delle ferrovie in discorso, avuto riguardo alle leggi e ai regolamenti da cui è retta l'Amministrazione di queste, ed ai limiti del bilancio annuale.

A questo scopo gli vengono comunicati dal Consiglio di amministrazione, e dal direttore dell'esercizio, non che direttamente dai capi servizio tutti gli atti e provvedimenti da cui derivano nuove entrate o spese per l'azienda ferroviaria, o variazioni di quelle già accese.

Art. 22. Il ragioniere centrale corrisponde direttamente con tutti gli uffici dell'Amministrazione e coi terzi per tutto ciò che riguarda la contabilità.

Le istruzioni attinenti alle operazioni contabili o d'indole più generale, deliberate dal Consiglio di amministrazione, che devono essere recate a notizia del personale addetto all'esercizio, vengono a questo comunicate per via di circolari firmate dal ragioniere centrale, e vidimate dal direttore dell'esercizio.

Art. 23. Il ragioniere centrale procede a verifiche periodiche ed a visite straordinarie della cassa centrale e ne sorveglia le operazioni.

Verifica i fondi di scorta dei diversi servizi e fa verificare le gestioni dei prodotti dei viaggiatori e delle merci nelle stazioni, e la contabilità dei magazzini e, se è d'uopo, le rimanenze degli inventari coll'assenso del Consiglio.

Del risultato delle verifiche della cassa centrale tanto periodiche e ordinarie, quanto straordinarie, come pure delle verifiche delle gestioni e dei magazzini dovrà farsi dal ragioniere relazione al Consiglio, trasmettendone copia all'ufficio di riscontro.

Art. 24. La ragioneria centrale provvede alla stampa, distribuzione e controllo dei biglietti da vendersi nelle stazioni; verifica tutte le tassazioni, e ne determina i prodotti reali, e il riparto per linee o gruppo di linee; determina le tangenti d'imposte dovute all'erario, e pei titoli da cui derivano, le tangenti di debito e credito delle Amministrazioni ferroviarie nazionali e straniere con cui si è in corrispondenza, e ne tiene i conti correnti relativi; controlla l'emissione e l'uso dei biglietti di circolazione gratuita o a prezzo ridotto e i trasporti per conto dell'Amministrazione; provvede alla compilazione di tutti i conti riassuntivi, non che alla statistica speciale dei prodotti e delle spese; tiene in evidenza la contabilità dei prodotti detti *fuori traffico* e dei proventi che si hanno dal servizio telegrafico dei privati.

Art. 25. La ragioneria centrale rivede tutti i documenti relativi all'incasso dei prodotti ed al pagamento delle spese sì in conto esercizio, che in conto capitale, e riconosciutane la regolarità in rapporto anche agli stanziamenti del bilancio, fa luogo alla spedizione dei mandati, che muniti del visto del ragioniere centrale, sono sottoposti, corredati de' documenti giustificativi, all'approvazione del Consiglio d'amministrazione ed al riscontro dell'ufficio della Corte dei conti; tiene la contabilità delle imposte a carico dell'Amministrazione, e provvede al pagamento delle stesse ed ai reclami; tiene in evidenza la situazione dei depositi delle cauzioni custoditi nella cassa centrale; provvede alla tenuta dei conti correnti individuali per la massa-vestiario e per le ritenute dipendenti da sequestri, pignoramenti e cessioni di stipendi; tiene in evidenza la contabilità speciale dell'istituto della cassa pensioni.

Art. 26. Il pagamento degli stipendi e di tutte le altre competenze accessorie o indennità al personale dovute ad epoche fisse, è fatto direttamente sopra appositi ordini (fogli di paga) compilati dai servizi cui spetta, accompagnati da documenti giustificativi e riscuotibili mediante firma del ragioniere centrale.

Questi ordini sono poi regolarizzati al più tardi il mese dopo la emissione per mezzo di mandati riassuntivi, e per cura della ragioneria centrale sottoposti alla approvazione del Consiglio di amministrazione ed al *visto* dell'ufficio di riscontro della Corte dei conti.

Ai mandati riassuntivi saranno uniti i fogli di paga quitanzati e i fogli di presenza del personale provvisorio ed avventizio a tempo determinato; pel personale avventizio a tempo indeterminato si allegherà ancora una dichiarazione del capo delle officine, la quale provi che le giornate di lavoro descritte nei fogli di paga corrispondono esattamente al registro di mano d'opera.

Art. 27. Quante volte dall'esame dei mandati riassuntivi eseguito dall'ufficio di riscontro risulti essere stato fatto un indebito pagamento, il ragioniere centrale curerà di ricuperare la somma dal debitore.

Le sovvenzioni alle stazioni per pagamento di assegni hanno luogo, dietro ordine del ragioniere centrale, sopra richieste telegrafiche da quelle indirizzate al cassiere centrale.

Spedite le sovvenzioni, il cassiere rimette giornalmente le richieste alla ragioneria centrale, che regolarizzerà gli esiti della cassa emettendo corrispondenti mandati di pagamento.

Art. 28. Ove il ragioniere centrale non creda di dar luogo alla richiesta di emissione di un mandato, nè di dovere uniformarsi ai rilievi dell'ufficio di riscontro, ne riferisce al Consiglio di amministrazione per ulteriori provvedimenti.

Art. 29. Tutte le scritture della ragioneria sono tenute a partita doppia.

Il giornale è compilato periodicamente in modo da comprendere e riassumere le operazioni di ciascun mese.

Art. 30. Spetta al ragioniere centrale di preparare il bilancio generale di previsione e di compilare la situazione finanziaria e i conti mensili dei pagamenti fatti dal cassiere, da presentarsi allo ufficio di riscontro per averne la corrispondente dichiarazione di regolarità, non che tutti gli altri rendiconti periodici necessari, e segnatamente il conto consuntivo richiesto dall'articolo 8 della legge.

Art. 31. Il ragioniere centrale verifica e dichiara conformi alla scrittura della ragioneria i conti giudiziali del cassiere centrale e della gestione dei magazzini, e li trasmette quindi alla Corte dei conti.

Egli è personalmente responsabile della verità e della esattezza delle scritture contabili, e giudicabile dalla Corte dei conti nei modi determinati dal capitolo V della legge 14 agosto 1862, numero 800, e sarà passibile di condanna se contravverrà per colpa o negligenza agli obblighi che gli sono imposti dal presente regolamento.

Art. 32. Tutta la corrispondenza della ragioneria centrale è tenuta e firmata dal ragioniere centrale.

Art. 33. Sarà cura del ragioniere centrale di studiare e proporre al Consiglio di amministrazione tutti i miglioramenti e le economie che possono farsi nel servizio di ragioneria dell'azienda, e d'informarlo di ogni fatto importante all'andamento generale e contabile dell'Amministrazione.

Art. 34. In caso d'impedimento o di assenza dal ragioniere centrale egli è sostituito da un impiegato superiore designato per decreto Ministeriale.

CAPO IV. — *Del cassiere centrale.*

Art. 35. Il cassiere centrale dipende direttamente dal Consiglio di amministrazione.

Egli deve prestare cauzione nella somma e nei modi determinati dal Ministro dei Lavori Pubblici e da quello del Tesoro sentito il Consiglio d'amministrazione. Qualora la cauzione consista in rendita pubblica o in danaro dovrà farsene il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti giusta la legge 17 maggio 1863, numero 1270.

Ha sotto i suoi ordini il personale addetto al servizio di cassa, e fa al Consiglio di amministrazione tutte le proposte relative al personale medesimo.

Art. 36. In caso di assenza o di impedimento è sostituito nelle sue attribuzioni da un impiegato da lui designato al Consiglio di amministrazione d'accordo col ragioniere centrale; restando però egli personalmente responsabile verso l'Amministrazione.

Art. 37. Un impiegato della ragioneria centrale controlla tutte le operazioni di cassa e ne prende nota in appositi registri.

La corrispondenza ha luogo di regola col ragioniere centrale, cui particolarmente spetta d'invigilare sul cassiere centrale.

Tutti gli atti e documenti spettanti alla cassa portano la firma del cassiere centrale e dell'impiegato incaricato del controllo.

Art. 38. Il cassiere centrale ha in consegna:

La cassa ordinaria per le operazioni giornaliere;

La cassa di riserva per la custodia dei fondi eccedenti i bisogni correnti;

La cassa dei depositi delle cauzioni;

La cassa dei valori che costituiscono il fondo patrimoniale dell'istituto della cassa pensioni;

E qualunque altro valore o deposito piacesse al Consiglio affidargli.

Art. 39. Alla fine di ogni giorno, eseguita la verifica di cassa coll'intervento del controllore, il fondo che supera il valore della cauzione prestata dal cassiere deve passare dalla cassa ordinaria alla cassa di riserva.

La cassa ordinaria avrà due chiavi diverse, di cui una è costantemente in mano al cassiere, l'altra in potere, durante il giorno, dell'impiegato di ragioneria, addetto al controllo della cassa, il quale ogni sera la deposita presso il ragioniere centrale per riprenderla il mattino seguente.

Le altre tre casse, quella di riserva, quella dei depositi e quella dei valori patrimoniali della cassa pensioni avranno tre chiavi, di cui una in mano al cassiere, un'altra in mano dell'impiegato di ragioneria addetto al controllo, e la terza presso un membro del Consiglio d'amministrazione.

Art. 40. Il cassiere centrale provvede:

a) Alla verificazione dei gruppi giornalieri provenienti dalle stazioni, ed alla emissione dei rilievi a pareggiarsi dagli agenti responsabili;

b) Agli introiti ed ai pagamenti portati da mandati e fogli di paga, da ordini di anticipazioni di fondi per casi d'urgenza, firmati dal ragioniere centrale, e da autorizzazioni speciali di riscossioni di somme o ricevimento di depositi;

c) Alla tenuta di registri distinti per la contabilità propria dell'Amministrazione, della cassa dei depositi e della cassa pensioni. In tali registri debbonsi descrivere tutte le operazioni d'entrata ed uscita di ogni giornata, nonchè il carico e lo scarico delle singole specie di valute giornalmente entrate ed uscite, di pertinenza dell'Amministrazione;

d) A tenere in evidenza le scadenze dei pagamenti e degli incassi;

e) Alla tenuta, verifica e regolarizzazione dei conti correnti dei pagatori.

Art. 41. Il cassiere trasmette in fine d'ogni giornata alla ragioneria centrale tutti i documenti giustificativi della situazione di cassa.

Chiusa la contabilità annuale il cassiere centrale presenta il suo conto giudiziale, che, parificato dal ragioniere centrale, verrà trasmesso, coi documenti giustificativi, alla Corte dei conti.

Il cassiere centrale è soggetto a tutti gli obblighi e responsabilità dei tesorieri dello Stato.

Capo V. — *Dell'ufficio di riscontro della Corte dei conti.*

Art. 42. Tutti i contratti da cui derivi entrata o spesa per la Amministrazione delle ferrovie esercitate per conto dello Stato debbono, dopo ottenuta l'approvazione del Consiglio d'amministrazione, essere trasmessi all'ufficio di riscontro, il quale, sui documenti giustificativi annessi, riconosciuto che sono regolari e che nella loro stipulazione non fu violata alcuna disposizione di legge o di regolamento concernente la predetta Amministrazione, appone il suo *visto* alle deliberazioni colle quali il Consiglio li ebbe approvati.

Art. 43. I contratti in generale sono esecutorii soltanto dopo che le deliberazioni con cui il Consiglio d'amministrazione li ha approvati hanno riportato il *visto* dell'ufficio di riscontro.

Nei casi di assoluta urgenza, anche prima della loro approvazione, i capi servizio potranno ordinare l'incominciamento dei lavori e la consegna delle provviste, informandone immediatamente, in via gerarchica, il Consiglio d'amministrazione. In tal caso si terrà conto di tutto ciò che venisse predisposto o somministrato per il reintegramento delle spese, quando il contratto non sia approvato.

Art. 44. Le deliberazioni colle quali i contratti sono approvati dal Consiglio debbono portare sempre la indicazione dei capitoli di entrata o di spesa ai quali sono da imputare.

Art. 45. I decreti di approvazione dei contratti, che ai termini dell'ultimo alinea dell'articolo 10 della legge sono direttamente emessi dal Ministero dei Lavori Pubblici, sono presentati alla Corte dei conti pel visto e la registrazione.

Art. 46. Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e gli atti del direttore dell'esercizio, i quali contengano nomine di impiegati o agenti stabili o provvisori, promozioni, aspettative, disponibilità, quiescenze, o sospensioni, o retrocessioni di classe con riduzione di stipendio, degradazioni o licenziamenti, saranno, prima della loro esecuzione, trasmessi all'ufficio di riscontro per ottenere il *visto* e la registrazione.

L'ufficio di riscontro verifica se le nomine o promozioni siano fatte in conformità e dentro i limiti delle piante *morali* o organiche del personale, e se in generale l'atto sia conforme alle leggi ed ai regolamenti in vigore nell'Amministrazione delle ferrovie esercitate dallo Stato.

Esso ha a sua disposizione i fogli matricolari del personale stabile.

Art. 47. Le nomine e le promozioni degli impiegati, che ai termini dell'articolo 9 della legge debbono essere fatte con decreti Reali o Ministeriali, saranno trasmesse, per averne il *visto,* alla Corte dei conti.

Art. 48. Il riscontro che l'ufficio esercita sugli introiti consiste nell'assicurarsi che il controllo amministrativo sui prodotti del traffico abbia regolarmente avuto luogo a forma dei regolamenti speciali.

A tale effetto, ai mandati giornalieri d'introito, che sono spediti dal Consiglio d'amministrazione per addebitarne il cassiere centrale, debbono essere uniti i riepiloghi dei versamenti eseguiti dalle stazioni.

Sarà pure comunicata all'ufficio di riscontro, con la relativa contabilità d'ordine, la situazione mensile risultante dal controllo dei prodotti, dopo eseguite le verifiche in base ai documenti giustificativi che trasmettono giornalmente le stazioni coi versamenti.

Art. 49. Quanto alle entrate patrimoniali e diverse, l'ufficio di riscontro si assicura della regolarità dei mandati sottoposti al suo *visto,* verificando l'esattezza degli introiti che provengono da contratti; e quanto agli altri prodotti, se la quantità ne è giustificata dai documenti che devono corredarne i mandati.

Art. 50. All'ufficio di riscontro devono essere trasmessi, per averne il *visto*, tutti i mandati di pagamento, annettendovi i titoli e documenti giustificativi delle spese.

Trattandosi di pagamenti di provviste o di materiale mobile, devesi col conto del fornitore esibire a corredo del mandato di saldo una scritturazione nell'inventario e una ricevuta del capo del magazzino dove furono introdotte le materie acquistate.

Nel mandato è da indicare il capitolo del bilancio al quale deve imputarsi la spesa.

L'ufficio di riscontro, verificata la regolarità delle spese e dei documenti giustificativi, e riconosciuta esatta la imputazione al bilancio, registra e vista il mandato e lo trasmette per l'ulteriore corso alla ragioneria centrale.

Art. 51. Il cassiere, sotto la propria responsabilità, e salvo che nei casi indicati dagli articoli 27 e 40, non può far uscire danaro dalla cassa senza regolare mandato di pagamento spedito dal Consiglio d'amministrazione e vistato dall'ufficio di riscontro.

Art. 52. L'ufficio di riscontro esamina e verifica anche i mandati di ordine spediti da tutti i servizi, che sono autorizzati dai regolamenti a tenere contabilità di spese, e vista gli analoghi mandati riassuntivi mensili che gli devono essere trasmessi.

Art. 53. Qualora l'ufficio di riscontro creda di non potere apporre il suo visto a un mandato, o ad un atto qualunque del Consiglio di amministrazione, comunica a questo le sue osservazioni.

Se il Consiglio persiste nella presa determinazione, ne farà rapporto al Ministro dei Lavori Pubblici, il quale, ove stimi di secondare le proposte del Consiglio, si rivolgerà alla Corte dei conti perchè ordini all'ufficio di riscontro la registrazione rifiutata.

Laddove la Corte non trovi ragione di dare un tale ordine e il Ministro persista nel suo intendimento, si procederà in tutto conformemente al disposto dall'articolo 14 della legge 14 agosto 1862, e dell'art. 50 della legge 22 aprile 1869.

Art. 54. Il capo dell'ufficio di riscontro può corrispondere direttamente con tutti gli uffici dell'Amministrazione.

Capo VI. — *Disposizioni generali.*

Art. 55. Tutti i funzionari, impiegati ed agenti addetti all'esercizio ed all'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sono responsabili del proprio operato, nei limiti dei propri doveri ed attribuzioni, quali trovansi definiti dalla citata legge 8 luglio 1878, dal presente regolamento e dai regolamenti di servizio interno.

Art. 56. Rimangono in vigore i regolamenti e le istruzioni che presentemente regolano tutti i diversi rami del servizio ferroviario, in quanto non contrastano al disposto della suddetta legge e del presente regolamento, e finchè non siano modificate da altre disposizioni regolamentari approvate con decreto Ministeriale.

Art. 57. Nelle ferrovie dell'Alta Italia, esercitate provvisoriamente dallo Stato, rimangono in vigore le disposizioni del regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, approvato con decreto Reale 31 ottobre 1873, numero 1687, in quanto siano applicabili a quell'esercizio.

Le funzioni del commissariato saranno ristrette a vegliare sulla osservanza delle dette disposizioni e della legge dai lavori pubblici da parte dei privati e degli agenti ed impiegati dell'Amministrazione in quanto ne possano essere personalmente responsabili.

Su queste basi saranno con decreto Ministeriale definite le attribuzioni che le diverse categorie di ufficiali del commissariato conserveranno nell'esercizio delle ferrovie suddette.

Art. 58. Per gli effetti dell'art. 9 della legge, e degli articoli 3 e 4 del presente regolamento sono considerati come capi servizio i funzionari indicati nella unita tabella (allegato *A*), o quelli che in seguito a riforme d'organici venissero con altra denominazione ad esercitare funzioni equivalenti.

Art. 59. Contro le decisioni del Consiglio d'amministrazione si potrà ricorrere al Ministro dei Lavori Pubblici, se per esse fu violata qualsiasi disposizione di legge o di regolamento che reggono

l'Amministrazione delle ferrovie esercitate direttamente dallo Stato.

Gli impiegati, di grado inferiore a quello di capo servizio, che si credessero lesi da una disposizione del direttore dell'esercizio, potranno ricorrere al Consiglio d'amministrazione.

I ricorsi dovranno essere trasmessi in via gerarchica, escluso assolutamente ogni altro mezzo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze, incaricato di reggere il Dicastero del Tesoro
A. MAGLIANI.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
R. MEZZANOTTE.

ALLEGATO A.

ELENCO DEGLI IMPIEGATI *delle ferrovie dell'Alta Italia cui viene attribuita la qualità di capo servizio per gli effetti dell'articolo* 9 *della legge* 8 *luglio* 1878, *n.* 4438.

1. Vicedirettore dell'esercizio.
2. Consulente legale.
3. Capo dell'economato.
4. Capo dell'agenzia del movimento.
5. Capo dell'agenzia dei telegrafi.
6. Sostituto del ragioniere centrale.
7. Capo del controllo dei prodotti.
8. Capo del controllo delle spese.
9. Capo del controllo dei lavori.
10. Ingegnere in capo della manutenzione dei lavori.
11. Ingegneri capi di divisione della manutenzione e dei lavori.
12. Capo del servizio del traffico.
13. Capi di divisione del traffico.
14. Ingegnere in capo della trazione e del materiale.
15. Ingegnere capo della trazione.
16. Ingegnere capo del materiale.
17. Ingegneri capi di divisione della trazione e del materiale.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione del 26 giugno 1878:

Giorgini comm. Gio. Battista, già professore, lire 5073 91.
Sanna cav. Gio. Battista, già capodivisione, lire 4316.
Favia Giuseppe, già conservatore delle ipoteche, indenn. lire 3060.
Colombo Giovanna, ved. di Salvoni Giuseppe, indenn. lire 2625.
Manucci Mª Agata, vedova di Franchini Giovanni, lire 360.
Martini Angelina, vedova di Bocchi Giovanni, lire 58 88.
Galli Mª Lucia, vedova di Cadario Fortunato, lire 373.
Giusti Carlo Antonio, già capitano, lire 2250.
Beraudo di Pralormo conte Eugenio, già ten. generale, lire 8000.
Folco Felice, già capitano contabile, lire 2250.
Trombetta Paola, ved. di Barucco Melchiorre, indenn. lire 1260.
Buonsanti Beniamino, già scrivano locale, indennità lire 1916.
Bagliani Evaristo, già vicecancelliere, lire 563.
Pennino Vincenzo, già guardiano carcerario, lire 472.
Mazzo Gallesio, già cancelliere di Pretura, lire 1120.
Gianni Pietro, già vicestradiere, lire 1700.
Bozzoni Carlo, già delegato di pubbl. sicurezza, indenn. lire 2550.
Campana Giovanni, già cancelliere di Pretura, lire 1296.
Paolino Pietro, già appuntato onorario di pubblica sicurezza, lire 192.
Bonfanti Francesco, già giudice di tribunale, lire 3111 11.
Gallenga Paola, vedova di Bonamico Ludovico, lire 800.
Baccalini Carolina, vedova di Marchesi Luigi, lire 200.
Beatrice Alfonso, già tenente colonnello, lire 3500.
Alfani Concetta, vedova di Capocci Pier Maria, lire 96 75.
Mattei Francesca, vedova di Cerenzi Ventura, lire 32 25.
Fiorito Silvestro, già capo fuochista, lire 287 20.
Nalli Adolfo, già impiegato presso il Monte di Pietà di Roma, lire 270.
Panajoli Generosa, vedova di Venantini Filippo, Venantini orfane del suddetto, lire 297 92.
Fazio Giovanni, già milite a cavallo, lire 180.

Con deliberazione del 6 luglio 1878:

Grasso Remigio, già sottocapo guardiano carcerario, lire 720.
Oliva Grazia, vedova di Scarpati Gaetano, lire 377.
Galassi Giovanni, già guardiano di porto, lire 607.
Ludovici Raffaele, già consigliere di Corte d'appello, lire 2916.
Gandolfi Giovanni, già direttore spirituale, lire 1244.
Dradi Lorenzo, già applicato di sicurezza pubblica, lire 1086.
Rovai Sergio, già cassiere del dazio consumo di Siena, lire 1320.
Scussel Giovanni, già minatore, lire 299 97.
Zanvettor Luigi, già falegname, lire 454 41.
Conedera Desiderio, già operante, lire 377 19.
Del Din Lodovico, già capo minatore, lire 299 97.
Da Ronch Giovanni Giuseppe, già pistaterre, lire 308 88.
Parenti Luigia, già operaia, provvigione giornaliera cent. 34.
Battistetti Giovanni, già nocchiere, lire 597 60.
Castaldo Agostino, già operaio borghese d'artiglieria, lire 306.
Piccinino Gio. Battista, già brigadiere doganale, lire 630.
Perletta Flaviano, sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 225.
Moris Paolina, vedova di Asinari Giuseppe, lire 875.
Napolitano Mª Luisa, ved. di Nittoli Antonio, indenn. lire 1166.
Berenga Giulia, vedova di Cucchi Luigi, lire 282.
Testa Gio. Battista, già uffiziale doganale, lire 1515.
Rodiani Celestino, già aiuto agente delle imposte, lire 1152.
Roselli Antonio, già ricevitore circondariale, indennità lire 1416.
Pollastri Anna, vedova di Faustino degl'Innocenti, lire 304 16.
Tova Ernesta, vedova di Grillo Paolo, indennità lire 4277.
Battaglia Guido Giuseppe, già sottispettore telegrafico, lire 1752.
Marchianò Giuseppe, già uffiziale nelle Intendenze, lire 849.
D'Addio Alessandra, vedova di Vincenzo D'Addio, lire 59 50.
Bianchi Cesare, già professore di calligrafia, lire 1111.
Bruchi Mª Teresa, vedova di Nencini Giovanni, lire 1666 66.
Martinelli Fortunata, vedova di Grazioli Ezio, lire 828 80.
Andoli Benvenuto, già ragioniere d'Intendenza, lire 1703.
Fasana Vincenzo, già agente delle Imposte, lire 1760.
Vannutelli Attilio, già impiegato nella segreteria di Santo Spirito in Sassia, lire 564 37.
Santi Caterina, vedova di Mobili Giuseppe, lire 860.
Mario cav. Gustavo Adolfo, già maggior generale, lire 6500.
Di Capua Mª Anna, vedova di Firrao Cesare, lire 1666 66.
Rasori Anna, vedova di Prayer Luigi, lire 507 07.
Carpi Luigi, già appuntato di sicurezza pubblica, lire 800.
Botto Francesco, già brigadiere doganale, lire 720.
Agabiti Aristide, già segretario di mandamento, lire 1344.
Pavesio Rosalinda, orfana di Carlo, lire 340.
Campajola Francesca, orfana di Antonio, lire 212 50.
Majone Fortunata, vedova di Vincenzo Pisapia, lire 85.
Scala Vittorio, già sottotenente, lire 1000.
Arrigo Mª Angela, vedova di Bonetti Giuseppe, lire 715.
Franceschini Gallicana, vedova di Zangrilli Antonio, lire 465.
Poggio Sebastiano, già guardia di sicurezza pubblica, lire 540.
Pontoglio Agostino, già guardia doganale, lire 165.
Osti Adelaide, vedova di Zardi Tommaso, lire 563.

Africano Mª Giuseppa, orfana di Francesco, lire 292 50.
Pipino Luigi, già tenente, lire 1200.
Gallo Filippo, già capitano, lire 2700.
Polizzy Errichetta, vedova di Azzone Mariano, lire 749.
Suppa Teresa, vedova di Manna Giovanni, indennità lire 1925.
Fortuna Angelo, già chirurgo, lire 225 75.
Ruber Maria, vedova di Ippolito Anelli, lire 259 26.
Benedetti Raffaele, già impiegato del Monte di Pietà di Roma, lire 552.
Sartorelli Ludovico, già consigliere di Corte d'app., lire 4666 67.
Scorza Giuseppe, già delegato di sicurezza pubblica, lire 1721.
Dalla Vecchia Anna, vedova di Gaule Francesco, lire 397.
Rossi Giosuè, già usciere, lire 768.
Silvestri Maria, vedova di Amadei Enrico, lire 1367.
Platestainer Francesco, già capitano, lire 2186 24.
Graziosi Augusto, già cancelliere di Pretura, lire 1177.
Ajala cav. Giuseppe, già ispettore dei militi a cavallo, lire 2474.
Filippini Pasqua, vedova di Ricci Benedetto, indennità lire 1200.
Di Fava Raffaele, già sottobrigadiere doganale, lire 630.
Sommo Vittorio, Maria, Andrea ed Antonio, orfani di Carlo, lire 188 33.
Di Pace Nicola Anna, vedova di Frontino Vincenzo, lire 241 66.
Morelli Mª Adele, vedova di Morata Alessandro, lire 1466 66.
Monti Anna, vedova di Bruschi Carlo, lire 1114.
Omodei-Pepoli Francesca, vedova di Milone barone Emanuele, lire 1606.
Martelli Gio. Battista, già appuntato di sicurezza pubb. lire 600.
Sgarbi Bernardo, già ragioniere, lire 312.
Sapuppo Giovanni, già appuntato di sicurezza pubblica, lire 200.
Frontino Maria ed Onofrio, orfani di Pietro, lire 120.
Soldani Pietro, già sottobrigadiere doganale, lire 630.
Dal Pozzo Vittorio, orfano di Marzio, lire 1044.
Cagnolati Caterina, vedova di Garbaglia Carlo, lire 641.
Romeo Daniele e Giovanni, orfani di Gaetano, lire 548.
Lunardi Pietro, già soldato, lire 533 33.
Priori Francesco, già appuntato nei Reali carabinieri, lire 465.
Bonardi Rosa, madre, vedova di Giovanni Pellò, lire 200.
Piccini Maria, vedova di Domenico Nencioni, lire 314.
Sagrini Errichetta e Raffaele, orfani di Eugenio, lire 434.
Pollinzi Rosa, vedova di Gioacchino Mirante, lire 144 50.
Ristori Ignazio, orfano di Aldobrando, indennità lire 2145.
Loffredo Giuseppe, già guardia di sanità marittima, lire 576.
Sarzana Domenico, già scrivano, indennità lire 1200.
Viero Luigia Antonia, vedova di Vittorelli Pietro, indennità lire 2100.
Lazzeri Emilia, vedova di Domenichetti Antonio, lire 151.
Misuraca Nunzio, già segretario provinciale, lire 1833.
Mele Nicola, già servente postale, indennità lire 1402.
Cavatorta Mª Luigia, vedova di Giacomotti Gerolamo, lire 346.
Costa Carlo, già segretario, lire 2166.
Piergentili Clementina, vedova di Stelluti Francesco e Stelluti Mª Angela, orfana del suddetto, lire 532.
Minù Filippo, già revisore del dazio consumo di Roma, lire 2800.
Fiorini Matilde ed Alessandro, orfani di Ludovico, lire 166.
Puglisi Filomena, vedova di Miloro Bartolomeo, lire 433 33.
Spada cav. Antonio, già capitano, lire 2250.
Sposito Fº Michele, già operaio di artiglieria, lire 336.
Amarisi o Amaricci Giovanni, già sergente nei vigili, lire 241 24.
Pollastri Biagio, già maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 300.
Bertucci Concetta Mª, vedova di Gambino Vincenzo, lire 70.
Scalzolero Domenico, già brigad. di sicurezza pubblica, lire 266.
Autore Tommaso, già operaio d'artiglieria, lire 367.
Morucci Natalina, vedova di Catalucci Filippo, lire 63 21.
Vallesi Costantino, già maresciallo di sicurezza pubb., lire 320.
Navone Carlo Luigi, guardia di sicurezza pubblica, lire 180.
Tosi Teresa, vedova di Melluso Domenico, lire 510.
Taglietti Vincenzo, già agente delle imposte, lire 2000.

Con deliberazione del 13 luglio 1873:

Suppa Marzia, orfana di Filippo, lire 266.
Bres Felicita, vedova di Novaro comm. Giuseppe, lire 1444.
Traversi Raffaele, già impiegato del Monte di Pietà di Roma, lire 551 47.
De Gudi cav. Francesco Leone, già colonnello, lire 5000.
Fauson Mª Giuseppa, vedova di Morelli Michele, lire 353.
Cinotti Vincenzo, già commesso nell'Amministrazione del dazio consumo di Roma, lire 875.
Artusato Paola, vedova di Gaetano Rampin, provvisione giornaliera cent. 47.
Valdrucci Carolina, ved. di Emilio Ortolani, indennità lire 1000.
Rodino Mª Giuseppa, orfana di Vincenzo, lire 85.
Cecchi Teresa, vedova di Francesco Puliti, indennità lire 1416.
Neri Mª Anna, vedova di Vado Giuseppe, lire 911.
Ros Angela, vedova di Golisciani Vincenzo, lire 297 50.
Brienza Paolo, già capitano, lire 1970.
Corrado Pietro, id., lire 2110.
Caraffa Emilia, vedova di Cartocci Eugenio e Cartocci Luigi, orfano del suddetto, lire 58 02.
Trovati Rachele, vedova di Pecchio Giuseppe, lire 850.
Gribaudo Bernardo, già capitano, lire 2250.
Balzano o Balzarro Giuseppa, ved. di Nicossa Secondo, lire 230.
Napoletano Antonio, già sergente musicante, lire 465.
Altieri Serafina, orfana di Gaetano, lire 144 50.
Passaro Raffaele, già capitano, lire 2005.
Cacioppo Francesca Paola, ved. di D'Angelo Antonino, lire 288.
D'Angelo Antonino, già servente postale, lire 864.
Del Vecchio Ernesto e Concetta, orfani di Gaetano, indennità lire 561.
Paoli Antonio, già capitano, lire 2250.
Icaro Maria, vedova di Ottajano Luigi, lire 200.
Pedri Giuseppe, già portiere, lire 230 26.
Bene Maria Michela, ved. di Graziano Cesare, indennità L. 3999.
Moletti Errichetta, vedova di Venditto Gennaro, lire 510.
Greco Angela Maria, vedova di Michele Galluzzo, lire 1147 50.
Gubitosi Maria Luisa, orfana di Nicola, lire 920 83.
Maggio Innocenzo, già milite a cavallo, lire 180.
Maltempo Rosario, già tenente, lire 1225.
Lovera de Maria contessa Ernestina, ved. di Avogadro Lascaris di Valdengo cav. Alfredo, lire 1546 66.
Penolazzi Maria Caterina, vedova di Barbieri Vincenzo, lire 241.
Chiavato Orazio, già maestro, lire 1056.
Zonza Sebastiano, già nocchiere, lire 708.
Lombardo Francesco e Giulia, orfani di Giovanni, lire 433 33.
Passalacqua Concetta, vedova di Mustaccio Antonino, indennità lire 2700.
Olivi o Olivio Carlo Antonio, già guardia doganale, lire 540.
Morello Giovanna Mª, ved. di Ferrero Cesare, indennità lire 800.
Marchesi Alessandro, già capitano, lire 1364 99.
Delle Donne Antonio e Giovanni, orfani di Vincenzo, indennità lire 500.
Martorello Maria, vedova di Cislago Giuseppe, lire 650.
Rucco Rosa, orfana di Michele, lire 238.
Siviero Amalia, ved. di Andrietti Abbondio, indennità lire 5555.
Herz Giuseppina, vedova di Herz Maurizio, trimestre funerario lire 855 55.
Polizzotto Salvatore (eredi), già guardia doganale, lire 180.
Lo Voi Stefana, vedova di Salvatore Polizzotto, lire 90.
Casera Giacomo, già minatore, provvigione lire 299 97.

Schena Pietro, id., id. lire 299 97.
Gnech Quirino, già acquaiuolo, id. lire 377 19.
Haiz G. Battista, già minatore, id. lire 299 97.
Uda Salvatora Angela, vedova di Masola o Masala Raffaele, lire 186.
Andrioli Giovanna, vedova di Ardizzone Giovanni, lire 266.
Magrini Angela, vedova di Rossi Fortunato, provvigione giornaliera cent. 25.
Rossi Ernestina, Carolina, Anna, orfane del suddetto, sussidio di educazione per ciascuna lire 29 63.
Lacavara o Lacavaro Mª Rosa, vedova di Testa Antonio, lire 68.
Cavalera Giuseppe, già guardia di sicurezza pubblica, lire 180.
Ramaglia Pasqua, vedova di Crasta Luigi, lire 85.
D'Amato Teresa ed Alfredo, orfani di Carlo, indennità lire 1906.
Salese o Salesi Caterina, vedova di De Ferrari Giuseppe, lire 497.
Torreggiani Gaetana, ved. di Menini Luigi, indennità lire 1916.
Mensi Camilla Mª Carolina, vedova di Biondelli Gerolamo, indennità lire 4266.
Partesotti Clorinda, vedova di Menogazzi Attilio, lire 637.
Principi Luigi Mario, già portalettere, indennità lire 1066.
Agazzi Alessandro, già consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Mellè cav. Giovanni, già professore, lire 1654.
Macaluso Carlo, già segretario, lire 1458.
Baiardo Mª Giuseppa, ved. di Prato Domenico, indennità lire 1866.
Ateniese o Ataniese Giuseppe, già usciere, lire 468.
Pillinin Pietro, già guardia forestale, lire 480.
Grisanti o Grisandi Maria, vedova di Caprari Achille, indennità lire 4124.
Caiaffa Maria Anna, vedova di Cinero Michele, lire 424.
Sbraccia Chiara Stella, vedova di Tommaso Pelliciante, lire 162.
Muzzi Pio Giuseppe, già delegato di sicurezza pubblica, lire 1357.
Zanin Pietro, già guardiano fucinale, provvigione lire 475 20.
Zanin Giacomo, id., id. lire 475 20.
Selle o Da Selle Pietro, già portalettere, id. lire 308 88.
Airaldi Filippo, già esattore delle imposte, lire 1080.
Cossu Barberina, vedova di Flores-Gambella Giuseppe, indennità lire 2833.
Olivieri Clementina (eredi), vedova di Fiorini Giovanni e Fiorini Mª Anna, orfana del suddetto, lire 645.

Con deliberazione del 20 luglio 1878:

Pavoni Mª Teresa, vedova di Preindl Pietro, lire 1037 04.
Allavena Carmela, orfana di Domenico, indennità lire 2833.
Campani o Campana Eugenio, già guardia forestale, lire 576.
Giancotti Salvatore, già ingegnere capo, lire 2583.
Sbicego Francesco, già 1º ragioniere d'Intendenza, lire 3000.
Sorrentino Mª Caterina, vedova di Campanelli Raffaele, lire 652.
Fantastici Luigi, già delegato di sicurezza pubblica, lire 1479.
Masci Angela Mª, vedova di Stefano Testa, lire 200.
Capalbi Mª Francesca, vedova di Dodaro Giuseppe, lire 297 50.
Masi Filomena, vedova di Campana Michele, indennità lire 2439.
Ventura Mª Luigia, vedova di Pio Quattrini, lire 212 80.
Lotti Teresa, vedova di Poggi Achille, lire 126 35.
Schiroli Angela, vedova di Salvini Antonio, lire 256.
Massaro Gennaro, già guardia doganale, lire 540.
Sciacchitano Giuseppe, id. lire 180.
Di Palma Sinforosa o Rosa, vedova di Mastropaolo Francesco, indennità lire 875.
Sabbatini o Sabatini Romeo, già tenente, lire 1250.
Pistelli Teresa, vedova di Ettore Antonelli, lire 784.
Tapissot Gregorio, già appuntato di sicurezza pubblica, lire 200.
Strappafilo Maddalena, vedova di Bartolomeo Marolli, lire 215.
Poletti cav. Luigi, già maggiore medico, lire 3200.
Boccalone Beniamina, orfana di Raffaelle, lire 170.
Bini Angela, vedova di Ferro Vincenzo e Ferro Filomena, orfana del suddetto, lire 225 75.
Carbut o Carbuth Giuseppe, già ufficiale d'ordine, lire 1224.
Brini Giovanna, vedova di Ricci Ludovico, lire 340 48.
Carletti Gioacchino, orfano di Pietro, lire 282 50.
De Capitani Melinola, vedova del cav. Domenico Freddi, indennità lire 4722.
Zuccarelli Gio. Battista, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1200.
Borrelli Giuseppa, vedova di Arcucci Giuseppe, lire 292.
Musciatti o Mosciatti Pacifico, già guardia di sicurezza pubblica, lire 180.
Tomasicchio Angela Teresa, vedova di Cavaniglia Carlo, indennità lire 1425.
Solari Mª Giovanna, vedova di Gramegna Luigi, lire 320.
Di Nuzzo Dorotea, vedova di Rosino Antonio, lire 59 50.
Costa Gabriella, vedova di Gatti Antonio, lire 375.
D'Agostino Caterina, vedova di Basile Federico, lire 647 33.
Panunzi Giuseppe, già capitano di fanteria, lire 2250.
Santamaria Mª Antonia, vedova di Vugliano Luigi, lire 236.
Scherlin detto Serlini Ermenegildo, già commissario distrettuale, lire 1866.
Gentile Giuseppe, già capo stazione, lire 1296.
Pinon Elena, Luigi, Amabile, Giusto ed Angela, orfani di Giovanni, lire 209.
Porcu Federico, già marinaro di porto, indennità lire 1100.
Putti Massimiliano, già maestro, lire 1756.
Sarzana Domenico, già sottoispettore forestale, lire 1350.
Adornato Russo Domenico, già ufficiale d'ordine, lire 929.
Favilli Caterina, vedova di Pellegrini Bartolomeo, lire 384.
Donatelli Donato, già tenente, lire 1275.
Rapel Stefano Michele, id., lire 1350.
Chiodo Pasquale, già maggiore, lire 3200.
Pucci Carolina, ved. di Baracca 1º Bernardo, indennità lire 1062.
Belussi Angela Dorotea, vedova di De Bono Alessandro, lire 817.
Marini Rosa, vedova di Colbertaldo Giovanni, lire 864 20.
Arone Virginia, vedova di Rossi Luigi, lire 750.
Corbelli Sofia, vedova di Canevari Ercole, lire 750.
Resta Salvatore, già ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia, lire 1427.
Tarallo Pasquale, già conservatore del Museo Nazionale di Napoli, indennità lire 1593.
Proglio Paolo Federico, già conservatore delle ipoteche, lire 4343.
Ferrari Anna, vedova di Giacomelli Ruffino, lire 705.
Scognamiglio Gioacchino, già sottobrigadiere doganale, lire 630.
Dramis Rachele, vedova di De Rosa Pietro, lire 425.
Caenazzo Evangelista, già capitano, lire 2250.
Pronti Giovanni, già tenente, lire 675.
Sorrentino D'Afflitto Vincenzo, già guardia forestale, lire 453.
Chiodi Samuele, già agente delle imposte, lire 1617.
Porzio Clementina, Maria e Luisa, orfane di Michele, lire 280 50.
Lippi Cristina, vedova di De Servi Luigi, lire 345 32.
Jandolo Sebastiano, già pretore, lire 1600.
Masaracchia Pasquale, già sottoispettore forestale, lire 1350.
Messori Agostino, già applicato di sicurezza pubblica, lire 971.
Sapere Gaetana, ved. di Luigi Monteaperto, indennità lire 812.
Corso Sebastiano, già ufficiale di porto, lire 1724.
Moltedo Rosa, vedova di Ruvo Giovanni, lire 250.
Sartorio Achille, già pretore, lire 1473.
Re Angelo, già bollatore, indennità lire 800.
Mottura Giacomo, già applicato catastale, indennità lire 950.
Steri Paola, vedova di Garau o Garan Giuseppe, lire 627.
Borghi Alessandro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 838.
Artusi Alessandro, già ufficiale d'Intendenza, lire 1680.

Francese Giovanni, già furiere maggiore, lire 560.
Bartoli o Burtoli Teodolinda, vedova di Gabrini Domenico, indennità lire 267 99.
Bruno Gerolama, vedova di Gorone Luigi, indennità lire 2683.
Venturini Giovanni, già segretario capo, lire 1706.
Marotta Mª Anna Concetta, vedova di Alemagna Lorenzo, indennità lire 3999.
Brignone sacerdote Giovanni, già direttore spirituale, lire 864.
Colizzi Livio già commesso, lire 312.
Blaize de Maison Neuve Virginia, vedova di Cassone cav. Giacomo, lire 733 33.
De Amicis Guglielmo, già inserviente, indennità lire 823.
Topi Anna, madre di Mazio Luigi, De Bernardis Ermelinda, vedova del suddetto, Mazio Maria, Luigia e Giuseppe, orfani del medesimo, lire 5333 33.

Con deliberazione del 27 luglio 1878:

Chiorri Guglielmo, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 874.
Manari Francesco, già alunno presso gli ospedali di Roma, lire 129.
Persiani Filippo, già commesso presso gli ospedali di Roma, lire 129.
Riccioni Valeriano, già operante, lire 453 60.
Bobbio Elena, vedova di Crema Eugenio, lire 1135 55.
Frosali cav. Sebastiano, già colonnello, lire 5000.
Guerri Antonio, già guardia di sicurezza pubblica, lire 192.
Guermani Giulia e Faustina, orfane di Paolo, lire 170 24.
De Majo Giuseppe, già commesso telegrafico, lire 1305.
Massucco Giovanna, ved. di Erede Michele, indennità lire 2800.
Kinterland Luigi, già capitano, lire 1153 33.
Gambarin o Gambarini Girolamo, già pretore, indennità lire 2833.
De Castro Salvatore, già provveditore agli studi, lire 2541.
Cammarata Francesca, vedova di D'Agostino Giuseppe, indennità lire 2493.
Verardi Elena, Sofonisba ed Anna, orfane di Angelo, lire 977.
Ceuci Francesco, già applicato di sicurezza pubblica, lire 1131 97.
Calamai Mª Giuditta, vedova di Cresci Poggini, lire 183.
Guidi Maria, vedova di Giuseppe Negri, lire 1410 93.
Barresi Antonino, già sottobrigadiere di sicurezza pubblica, lire 225.
Giorgio Gaetano, già operaio d'artiglieria, lire 448 80.
Candido Casimiro, già operaio d'artiglieria, lire 330.
Izzo Salvatore, già operaio d'artiglieria, lire 336.
Di Gennaro Giuseppe, già appuntato di sicurezza pubblica, lire 400.
Egidi Gabriele, già impiegato del Monte di Pietà di Roma, lire 810.
Ciccone Raffaele, già furiere, lire 565.
Gattai Mª Anna o Luisa, vedova di Giuseppe Gatti, lire 400.
Amico o D'Amico Carolina, vedova di Mannini Raffaele, lire 153.
Cerbone Raffaela, vedova di Murolo Giulio, lire 76 50.
Candelori Antonia, vedova di Sellari Giovanni, lire 60 25.
Sellari Anna, Annunziata ed Amalia, orfane di Sellari Giovanni, lire 215 46.
Saint-Michiel Augusto, già capo contabile del Pio Istituto di S. Spirito in Sassia, lire 1128 75.
Poggi Bernardino e Vittorio Emanuele, orfani di Giovanni, lire 628.
Catitti Francesco, orfano di Leogildo, lire 656 66.
Vianello Maria, ved. di Alfonso Bertini, gratificazione lire 567 76.
Bocchini Filomena, vedova di Otranto Lorenzo, lire 188 33.
Lumachini Cosimo, già brigadiere di sicurezza pubblica, lire 266.
Succio Secondo Giacomo, già lavorante d'artiglieria, lire 330.
Bandinelli Mª Sofia, vedova di Coppier Ernesto, lire 1133 33.
Violante Francesco, padre cieco e quinquagenario di Leonardo, lire 200.
Romero Francesco, già capitano, lire 1913 33.
Pischedda Giovanni, già sottotenete, lire 960.
Nanni Maria, vedova di Balella Andrea e Balella Brandina, orfana di Balella Andrea, lire 174 55.
Pollio Antonia, vedova di De Micco Gaetano, lire 196.
Terzi Maria, vedova di Seghetti Giovanni, indennità lire 1841.
Truche Francesco, già commesso, lire 750.
Paladini cav. G. Candido, già medico chirurgo, lire 960.
Rivalta Felice, già appuntato nei carabinieri, lire 465.
Angioletti Rosa, vedova di Gervasio Sergio, indennità lire 2000.
Veronese Angela, ved. di Berta Luigi, gratificazione lire 129 75.
Ferragni Alessandro, già cancelliere, lire 1788.
Criscuolo Marcelliano, già operaio di artiglieria, lire 374.
Borsella o Borselli Domenico, già sottobrigadiere doganale, lire 585.
Del Mondo Raffaele, già sottobrigadiere doganale, lire 585.
Casaccia Teresa, vedova di Caorsi Angelo, lire 225.
Maresca Giovanni, già operaio d'artiglieria, lire 348.
Russo Francesco, già operaio d'artiglieria, lire 388.
Nava Emilia, vedova di Gilardoni Gaspare, lire 691 35.
Illiceto Nicoletta, vedova di Del Giudice Luigi e Del Giudice Rosa, orfana di Del Giudice Luigi, lire 170.
Foglia Evasio, già sottobrigadiere doganale, lire 630.
Ottese o Vettese Ferdinando, già usciere, lire 547.
Boracco Secondo, già brigadiere nei carabinieri, lire 690.
Culotta Matteo, già guardia di sicurezza pubblica, lire 180.
Allisardi Costantino, già delegato di sicurezza pubblica, lire 1586.
Moretta Giuseppa, ved. di Carlo Felice Bruno, indennità lire 800.
Zaccaro Luciano, già direttore carcerario, lire 2775.
Salsilli Vincenzo, già cancelliere di Pretura, lire 1088.
Podrini Ginevra, vedova di Oberboltzer Francesco, ind. lire 850.
Gaudiana Mª Anna, vedova di Amendola Andrea, lire 255.
Bonvicino comm. Vittorio, già direttore generale, lire 4800.
Draghi dott. Giuseppe, già sostituto causidico, indennità lire 2125.
Jacono Antonio, già capo fuochista, lire 374.
Grisoglia Salvatore, già guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
Prestia Anna Mª, vedova di Grio Francesco, lire 292 50.
Arcangeli Giuseppe, già appuntato nei carabinieri, lire 455.
Ghilardi Mª Rosaria, vedova di Masini Lorenzo, lire 230 26.
Frosecchi Rosa, vedova di Massimiliano Ridi, lire 79 86.
Bardi Ferdinando, già lavorante d'artiglieria, lire 312.
Satin o Satina Maria, vedova di Brigato Antonio, lire 150.
Bosco Luigia, vedova di Scapini Bartolomeo, lire 202.
Gallina Salvatore, già applicato di porto, lire 1527.
Castellucci Mª Anna e Concetta, orfane di Filippo, lire 340.
Carassai Giuseppe, già inserviente, indennità lire 800.
D'Ascanio Rosmina, vedova di Cuoco Diodoro, ind. lire 2381.
Cagliero Giorgio, già capo guardiano carcerario, lire 720.
Petrucelli Raffaele, già tenente contabile, lire 1200.

Con deliberazione del 3 agosto 1878:

Strazzeri Francesco, già custode, lire 76 50.
Albertini Rosa, vedova di Pizzoli Carlo, lire 559.
Caruzzi Antonio, vicecancelliere di Tribunale, lire 1280.
Cao Francesco, già scrivano locale, indennità lire 1700.
Borgi Paolina, vedova di Rossi Gaetano, lire 288.
Stinchi Giuseppe, già cancelliere di Tribunale, lire 1920.
Pardini Pierina, vedova di Piccoli Angelo, lire 150.
Pontorno Ignazio, già cancelliere di Pretura, indennità lire 2400.
Aversano Arcangelo, già guardiano carcerario, ind. lire 812.
Noè Cristina, vedova di Calchi Navati Stefano, lire 459.
Giordano Orsini Giuseppe, già vicecanc. di Tribunale, lire 1536.

Sisco cav. Napoleone Giuseppe, già 1° segretario d'Intendenza di Finanza, lire 2054.
Brazzini Giuseppe, già cancelliere di Pretura, lire 870.
Bellorini Amalia, vedova di Ratazzi cav. Achille, lire 742.
Cavanna Giuseppe, già inserviente, lire 560.
Schlechtteitner cav. Antonio, già professore, ind. lire 3300.
Castoldi Anna Mª, vedova di Col-Beno Polito, ind. lire 6644.
Mensi Gaetano, già contabile, lire 1619.
Cassina cav. Antonio, già consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Pitti Edoardo, già scrivano locale, indennità lire 1166.
Fugaroli Antonio, già capo guardia carceraria, lire 775.
Scovacricchi Cesare, già sottocapo guardiano carcerario, lire 659.
Di Bartolo Gaetana, vedova di Moricca Giuseppe, lire 620.
Collotti Pietro, già ispettore di pubblica sicurezza, lire 1866.
Perosino o Perusino Caterina, vedova di Veradino Carlo, indennità lire 1500.
Riccardi Mª Anna, orfana di Ferdinando, lire 127 50.
Grasso Gaetano, già milite a cavallo, lire 180.
Guigoni Alessandro, già capitano, lire 1836 66.
Prota Matteo, già vicecancelliere, lire 1061.
Airaldi Filippo Secondo, già ispettore delle imposte, lire 1425.
Mundo Antonia, vedova di De Stasio Domenico, lire 267 33.
Cimaroli Cleonice, vedova di Zaffarini Girolamo, lire 400.
Zagatti Tommaso, già applicato di pubblica sicurezza, indennità lire 1300.
Ponze de Leon Mª Anna e Luigia, orfane di Gerolamo, lire 510.
Villamagna Anna Mª, vedova di Geminiani Aurelio, lire 48 33.
Viale Anna, vedova di Antonio Laragione, e Adele e Clementina, orfane del suddetto, lire 224 94.
Damiani Samuele, già soldato, lire 306.
Antinori Gabriele, già caporale, lire 381.
Costarelli Adolfo, già sergente, lire 510.
Agresta Nicola, già sergente, lire 510.
Ciace Domenico, già furiere, lire 534.
Marangoni Carlo, già furiere maggiore, lire 725.
Giumanini Angela, vedova di Savi Gerolamo, lire 429.
Rové Teresa Maria, vedova di Piana Gio. Battista, ind. lire 1500.
Nano Pietro Antonio, già sergente, lire 546.
Morosini Emilio, già vicebrigadiere nei carabinieri, lire 753 33.
Marconda Eleonora ed Elisa, orfane di Agostino, lire 920 83.
Tettamanti Beniamino, già guardiano carcerario, ind. lire 1312.
Fusco Giuseppe, già tenente medico, lire 1500.
Risaliti Pietro, già tenente nei carabinieri, lire 1590.
Cognet o Cougnet Agostino, già colonnello nei carabinieri, lire 5000.
Ricci marchese Angelo, già maggior generale, lire 6500.
Cesarini Ludovico, già appuntato carabiniere, lire 465.
Uglietti Giovanni, già brigadiere doganale, lire 630.
Giardino Giuseppa, vedova di Rizzuto Gaetano, lire 168 33.
Scuderi Giuseppa, vedova di Cavaliere Gregorio, lire 105 25.
Canetti Pietro Vincenzo, già colonnello, lire 4760.
Casu Efisio, già agente delle imposte, lire 1460.
Corsi Federico, già computista, indennità lire 2875.
Tipaldi Mª Gaetana, orfana di Salvatore, lire 34.
Lapini Silvano, già giudice di Tribunale, lire 4116.
Dalla Casa detta Ferrari Virginia, vedova di Cappelli Raimondo, lire 230 26.
Vittone Giacomo, già soldato, lire 666 66.
Di Franco Maria, vedova di Pursura Michele, lire 120.
Cangiano Serafino, già sottobrigadiere doganale, lire 585.
Luppi Giovanni, già guardia doganale, lire 187.

Con deliberazione del 10 agosto 1878:

Lambranzi Giuseppe, già delegato di pubblica sicurezza, indennità lire 3166.
Agreste Giovanni, già cancelliere di Pretura, lire 1005.
Vaschetti Barbara, vedova di Taricco Giacomo, ind. lire 3499.
Favre Federico, già tenente, lire 1300.
Pilotti Paolo, già tesoriere provinciale, lire 3025.
Bucchieri Antonietta, orfana di Salvatore, lire 188 33.
Rossini Giovanni, già soldato, lire 300.
Spotti Biagio, già sergente, lire 546.
Troglia Giacomo, già colonnello, lire 5000.
Basso Alberto, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1120.
Rasquinet Cira o Gira, vedova di Saitto Salvatore, lire 346 66.
Criscuoli Alfonso, già tenente di fanteria, lire 1175.
Mazzei Domenico, già lavorante d'artiglieria, lire 306.
Bolchesi Luigia, vedova di Zorzi-Grasselli Jacopo, lire 750.
Martini Giovanna Giulia, vedova di Vignolo Quinto, indennità lire 4500.
Gavini Luigi, già guardia di sicurezza pubblica, lire 180.
Alessio Margherita, orfana di Antonio, lire 259 26.
Sanguineti Maria, vedova di Rossi Gio. Battista, lire 825.
Vitiello Mª Anna, orfana di Raffaele, lire 480.
Latina Silvestro, già guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
Assante Mª Anna, orfana di Luigi, lire 68.
Giannoccoli o Giannaccoli Mª Giulia, vedova di Gagliani o Gagliano Carlo, lire 340.
Izzo od Izzi Rosa, orfana di Emidio, lire 595.
Dorigo Giacomo, già acquaiuolo presso lo Stabilimento di Agordo, provvigione lire 377 19.
Tomè Giuseppe, già sorvegliante presso lo Stabilimento di Agordo, provvigione lire 513 81.
Tornaghi Rachele, orfana di Giacomo, lire 280.
Pappalardo Albina, vedova di Scermino Vincenzo, lire 375.
Angoletta Vittore, già minatore, provvigione lire 299 97.
Scannerini Esmeraldo, già tenente colonnello, lire 3300.
Caputo Federico, già ufficiale alle scritture nelle Dogane, indennità lire 1200.
Falorni Candido, già usciere, lire 656.
Farina Giuseppe, già cancelliere, lire 780.
Fontana Carolina, vedova di Carlo D'Ambrosoli, ind. lire 2000.
Zanetti Gio. Battista, già furiere, lire 510.
Barbarini Antonio, già soldato, lire 312.
Carpentieri Antonio, già lavorante d'artiglieria, lire 306.
Minuti Angelo, già brigadiere di sicurezza pubblica, lire 520.
Botto Giuseppe, già ispettore delle Gabelle, lire 3293.
Custagliola o Custogliola Luigi, già maestro veliere, lire 892.
Mannu Martino, già maresciallo di alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Baistrocchi Federico, già musicante, lire 465.
Montibelli Giuseppa, orfana di Carlo, lire 177 77.
Gamberini cav. Cesare, già tenente colonnello, lire 3400.
Castellani Domiziano, già capitano, lire 2075.
Tramonti Marco, già tenente, lire 1500.
Scarlini Pietro, già sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 675.
Javelli Pietro, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Palmieri Arcangelo, già musicante, lire 465.
Cogotti Fedele, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Zuradelli cav. Guido, già segretario, lire 2482.
Antonietti Teresa, vedova di Pasquali comm. Antonio, lire 1205.
Maroni Giuseppina, vedova di Mantovani Giuseppe, lire 210.
Zelarovich Vincenzo, già sotto custode idraulico, lire 390.
Manzi Giuseppe, già guardiano carcerario, lire 562.
Varrada o Varada Domenico, già guardiano carcerario, lire 506.
Rota Maria Teresa, vedova di Mazzoleni Giovanni, indennità lire 4444.
Pialorsi Candida, vedova di Pagnoni Carlo, indennità lire 1600.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO N° 89 (3° *trimestre* 1878) *degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il* 30 *settembre* 1878.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI			Durata	TITOLO DEL TROVATO
			Data	Vol.	N°	Anni	
1	Fell John Barraclough di Lancaster (Inghilterra)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	18 giugno 1867	7	338	15	Perfectionnements dans les machines locomotives, les wagons et la voie plus spécialement applicables aux chemins de fer ayant des fortes rampes, mais pouvant d'ailleurs être utilisés sur ceux construits avec des pentes ordinaires.
2	Daina ing. Francesco e Saxer Federico di Bergamo	Bergamo	11 luglio 1867	7	354	15	Nuovo misuratore del grano macinato da una mola-qualunque.
3	Società Farcot et fils a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	1° giugno 1868	8	252	15	Perfectionnements dans les régulateurs des machines marines.
4	Burton Bethel di Brooklyn (Nuova York)	Id. id.	18 id.	8	282	11	Perfectionnements apportés dans la fabrication des armes à feu et des cartouches.
5	Muller Aloyse di Parigi . .	Id. id.	11 magg. 1869	9	201	15	Nouveau système d'armes de guerre ou de chasse double ou simple se chargeant par la culasse et à percussion centrale.
6	Fell John Barraclough di Lancaster (Inghilterra)	Id. id.	9 luglio 1869	9	281	15	Perfectionnements apportés aux machines et voitures de chemins de fer à rail central.
7	Norris Samuele di Nuova York	Id. id.	25 magg. 1870	10	220	9	Perfectionnements dans la construction des pavages en bois avec ou sans rails.
8	Tilgman Benjamin di Filadelfia	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	26 giugno 1871	11	114	9	Méthode de couper ou user les pierres, les méteaux et autres substances.
9	Baumberger Paul Martin di Genova	Genova, via Assarotti, n. 31	14 id. 1872	12	144	8	Foyer perfectionné pour brûler les combustibles en poussière et même humides.
10	Ferretti Leopoldo di Carrara	Carrara, piazza Aranci, casa Lecco	15 ottobre 1873	13	483	15	Sistema catenario *Ferretti* per montare e discendere qualsiasi forte pendenza con l'applicazione speciale alla lizzatura dei marmi dalle cave al piano di caricamento.
11	Richardson John di Lincoln (Inghilterra)	Milano, Foro Bonaparte, 29	20 aprile 1874	14	286	6	Dispositions perfectionnées des parties actives dans les machines portatives et semi-portatives pour faire tourner, pomper et servir de commande dans diverses industries.
12	Ruston Joseph di Lincoln (Inghilterra)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	22 magg. 1874	14	345	14	Perfezionamenti nell' apparecchio per alimentare le macchine da battere il grano.
13	Brambilla Carlo di Milano .	Milano, Foro Bonaparte, 29	23 giugno 1874	14	397	6	Turacciolo a cerniera e robinetto per bottiglie d'acque gasose, di soda e simili, sistema *Brambilla*.
14	Spratt Henry William di Blackheath, contea di Kent (Inghilterra)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	25 id.	14	420	6	Perfectionnements dans les moyens de voter et dans l'appareil employé à cet effet.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Data	Vol.	N°	Durata Anni	TITOLO DEL TROVATO
15	Armanet Fulgence e la Société Frerejean Roux et C. di Annecy	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	17 magg. 1875	16	14	15	Procédé de transformation en fer ou bois des déchets d'acier de toute nature et spécialement des bouts de rails et de rognures de tôle d'acier.
16	Vabe Filiberto e Cuau Ippolito di Parigi	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	17 id.	16	20	6	Appareils aspirateurs instantanés.
17	Nasoni Antonio e Vincenzo fratelli di Milano	Milano, fuori porta Ludovica, n. 53	17 id.	16	23	6	Spuntatrice del risone e pulitrice del frumento.
18	Mathiau Vincent di Lione e Solet François Auguste di Epinal (Francia)	Torino, via Carlo Alberto, n. 31	19 id.	16	29	6	Un calorifère sphérique à tranches.
19	Continental Caoutchouc et guttapercha Compagnie di Annover (Germania)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	29 id.	16	36	6	Un nouveau fer à cheval tamponné.
20	Hornsby Riccardo di Grantham (Inghilterra)	Id. id.	8 giugno 1875	16	70	14	Perfezionamenti nei focolari delle caldaie a vapore.
21	Reynaud François fils di Lione	Torino, via Carlo Alberto, n. 31	18 id.	16	81	15	Un système de patin mobile pour frein de voiture.
22	Berdan Hiram di Parigi . .	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	18 id.	16	87	6	Perfectionnements dans les télémètres.
23	Lair Joseph Alfred Ferdinand di Parigi	Id. id.	20 id.	16	96	6	Un appareil distillatoire perfectionné destiné à l'extraction de l'ammoniaque des eaux vaunes ou autres liquides de diverses origines contenant de l'ammoniaque ou des sels ammoniacaux.
24	Walker Wilhelm di Parigi	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	20 id.	16	99	6	Une table pupitre à l'usage des personnes alitées.
25	Gunnal Adolphe di Parigi .	Torino, via Carlo Alberto, n. 31	25 id.	16	102	6	Nouveaux produits alimentaires.
26	Rosati Tito di Firenze . . .	Firenze, via delle Farine, n. 2	25 id.	16	105	10	Processo sulla carbonizzazione della lignite.
27	Keer Scott Lothiam di Parigi	Torino, via Po, n. 11	27 aprile 1876	17	161	3	Perfectionnements aux mires des bouches à feu et aux moyens de déterminer les distances.
28	Michela Antonio, De Petro Gabriel e Michela Giovanni di Quassolo (Ivrea)	Torino, piazza Castello, n. 25	4 magg. 1876	17	168	15	Apparato stenografico a tastiera appositamente ideato per uso di un sistema sillabico istantaneo.
29	Betti Giuseppe di Milano . .	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	4 id.	17	176	3	Forno da cremazione, sistema *Betti*.
30	Acquadro Paolo di Torino .	Torino, via Gioberti, n. 16	18 id.	17	196	6	Serratura di sicurezza a lunga mandata.
31	Bull Henry Clay di Brooklyn (America)	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	24 id.	17	204	6	Perfezionamenti nel modo di caricare e dare fuoco alle artiglierie pesanti.
32	Viglino Giacomo e Donna Giacomo di Torino	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	24 id.	17	206	6	Tromba idro-piro-pneumatica, sistema *Viglino*.
33	Viglino Giacomo e Donna Giacomo di Torino	Id. id.	24 id.	17	207	6	Motore piro-pneumatico, sistema *Viglino*.
34	Scact, Usiglio e Comp. di Torino	Torino, via Carlo Alberto, n. 34	24 id.	17	209	6	Processo di agglomerazione di lignite, antracite od altro carbone fossile colla torba per uso di combustibile.
35	D'Andrea Francesco di Napoli	Napoli, via Roma, n. 130	24 id.	17	215	15	Adopramento della juta, ossia canapa di Calcutta e del Bengala, e delle ortiche per farne filati meccanicamente.

Nº d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Data	Vol.	Nº	Durata Anni	TITOLO DEL TROVATO
36	Villa Luigi e figlio Ditta in Milano	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	3 giugno 1876	17	223	5	Persiane metalliche a molla, sistema *Villa*.
37	Gazzera Gio. Battista di Bene Vagienna	Mondovì	12 id.	17	232	3	Solforatore.
38	Seligsberg Arnold di Nuova York	Torino, via S. Massimo, n. 49	19 id.	17	238	6	Bagno-valigia.
39	Ortmans Victor Clément Joseph di Bruxelles	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	19 id.	17	243	6	Perfectionnements dans les pompes rotatives ou appareils à lever et à fouler les liquides ou à aspirer et refouler ou comprimer l'air ou le gaz applicables également à d'autres usages.
40	Townsend Connolly John di Marsiglia	Id. id.	27 id.	17	270	15	Un système de fume-cigare filtre applicable également aux pipes.
41	Johnson Samuele Enrico di Stratford (Inghilterra)	Id. id.	7 luglio 1876	17	274	14	Perfezionamenti nel metodo e negli apparecchi di fabbricazione del glucosio.
42	Sacheverell Gisborne John di Bukingham (Inghilterra)	Id. id.	7 id.	17	287	14	Perfezionamenti negli apparecchi per trasmettere e ricevere segnali, ordini e messaggi.
43	Britten Bashlers di Red Hill (Inghilterra)	Id. id.	11 id.	17	293	6	Perfectionnements dans la fabrication du verre ou autre matière vitreuse.
44	Danckwerth Ludwig e Fixen Burckard di Pietroburgo	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	22 id.	17	298	3	Nuovi ed utili composti di gomma d'India, guttaperchа e simili e di ozocerite.
45	Malvezzi Gennaro di Venezia	Venezia, via Madonna dell'Orto, n. 3456	22 id.	17	302	3	Apparecchio per l'estrazione dell'amido e del glutine dal formento senza fermentazione.
46	Malvezzi Gennaro di Venezia	Id. id.	22 id.	17	303	3	Perfezionamento dell'amido estratto dal riso o risetta tanto pilato che da pilare.
47	Bischof Carl Theodore di Schlogmuhl (Austria)	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	21 ottobre 1876	17	458	3	Nouvel appareil à enrouler le papier.
48	L. Baschiera e Comp. Ditta di Venezia	Venezia, via S. Giobbe, fondamenta Savorgnan	20 aprile 1877	18	309	15	Fabbricazione di fiammiferi d'ogni qualità in legno ed in cera senza alcuna sostanza venefica ed accensibili sopra qualunque superficie resistente o scabra.
49	Sharp Alfred P. et Smith Thomas di Londra	Torino, via S. Massimo, n. 40	26 id.	18	313	3	Un appareil de sauvetage perfectionné devant être monté sur des embarcations et comprenant un appareil perfectionné pour convertir l'eau de mer en eau potable.
50	Zocchi Augusto di Fabriano	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	26 id.	18	314	3	Letto poltrona meccanico ad uso delle cliniche mediche chirurgiche e famiglie di privati.
51	Winter Wilhelm di Praga (Austria)	Id. id.	26 id.	18	315	6	Perfectionnements dans la photographie relative à la production des images photographiques sur tissu.
52	Puttemans Guglielmo e Wery Eugenio di Parigi	Torino, via S. Massimo, n. 40	26 id.	18	317	3	Aspirateur ventilateur Wery sur comble.
53	Pane Giovanni di Casale Monferrato	Casale Monferrato, via Salimberti, n. 15	30 id.	18	321	2	Solforatrice, sistema *Pane*.
54	Guano Luigi Isidoro di Genova	Genova, via Assarotti, n. 45	30 id.	18	223	15	Apparato automatico di sicurezza per evitare gli scontri sulle ferrovie.

Nº d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI			Durata	TITOLO DEL TROVATO
			Data	Vol.	Nº	Anni	
55	Compagnie des hauts fourneaux, forges et acièries de la marine et des chemins de fer di Parigi	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	30 aprile 1877	18	324	6	Procédé de fabrication des frettes à canons, bandages de roues, etc. en acier.
56	Compagnie des hauts fourneaux, forges et acièries de la marine et des chemins de fer di Parigi	Id. id.	30 id.	18	325	6	Procédé de fabrication de plaques de blindage en acier.
57	Enrico Giovanni di Torino .	Torino, via Finanze, n. 7	30 id.	18	326	15	Un moteur à vapeur à tiroir rotatif et à détentes automatique.
58	Zucco Andrea di Trinità (Mondovì)	Torino, piazza Carlo Felice, n. 7	30 id.	18	327	3	Nuovo sistema di cucitura a filo metallico per la confezione di ogni genere di calzatura.
59	Labatt Theodore, Labatt George E. di Moureal (Canadà), Klapp William Henry, Nicho's Francis B. et Henry Théodore di Nuova York	Torino, via Po, n. 11	30 id.	18	331	6	Perfectionnements aux voitures frigorifiques.
60	Barker Edward Dunring di Redford Row (Inghilterra)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	30 id.	18	332	15	Perfectionnements dans le mécanisme pour l'application des freins de chemin de fer, partiellement applicables à d'autres usages.
61	Manuelli Giacomo di Niella Tanaro	Reggio d'Emilia	8 magg. 1877	18	338	4	Modificazione riguardo all'ago della macchina per cucire, detta *Hamilton*.
62	Rollini Giovanni di Torino .	Torino, strada Val Salice, 4	8 id.	18	339	3	Segreteria tascabile.
63	Shuiller Jouffray Luigi di Vienne (Francia)	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	8 id.	18	340	15	Division en deux parties d'un épurateur tournant permettant d'employer séparément chacun des côtés de cet épurateur ou bien tous les deux à la fois, la division à l'intérieur de l'épurateur étant faite au moyen d'un piston en caoutchouc qui donne avec des disques pleins placés sur un arbre central la vibration, etc.
64	Hartskorn Stewart di Nuova York	Id. id.	8 id.	18	342	7	Perfezionamenti nei meccanismi ferma-tende.
65	Righetti Giuseppe di Milano	Id. id.	8 id.	18	348	6	Perfezionamenti nella costruzione delle stufe e dei *franclini*.
66	Schmidt Enrico di Vienna .	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	11 id.	18	352	2	Perfezionamento al cavalletto (Polonceau) per cantieri, tettoie, ecc.
67	Tua Giacinto di Crescentino (Vercelli)	Torino, piazza dello Statuto, n. 3	11 id.	18	354	3	Meccanismo di chiusura e scatto per armi a retrocarica, sistema *Tua*.
68	Haswell Charles Jean di Vienna	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	11 id.	18	355	6	Perfectionnements aux injecteurs à tuyaux fixes.
69	Humberg Johann Andreas di Baden-Baden	Id. id.	11 id.	18	356	6	Appareil à cuire à la vapeur destiné aux menages.
70	Schischkar Edward di Cagliari e Weil Albert di Besançon	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	11 id.	18	358	15	Un procédé de lavage et de séparation des minerais pauvres de zinc en vue de les enrichir.
71	Mure Gio. Maria e Comp. Ditta a Torino	Torino, via dei Fiori, n. 23	18 id.	18	362	3	Nuova zolforatrice semplificata per zolforare le viti.
72	Siccardi conte Emilio di Torino	Torino, via Cavour, n. 20	18 id.	18	365	2	Nouveau manipulateur semi-automatique pour les transmissions télégraphiques avec la machine *Morse*.

Nº d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Data	Vol.	Nº	Durata — Anni	TITOLO DEL TROVATO
73	Zoller John George di Dundée (Inghilterra)	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	18 magg. 1877	18	372	6	Fabrication de divers objets en asphalte, bitume et tissus.
74	Girardi fratelli e Bertinetti Ditta a Torino	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	25 id.	18	378	3	Nuova macchina a pulire le semole e cascami.
75	Simondi Egidio di Torino. .	Torino, via Pio V, n. 10	25 id.	18	382	6	Cancello in ferro di sicurezza.
76	Banco Ettore e Sinibaldi Tommaso di Roma	Roma, via delle Muratte, n. 78	25 id.	18	384	3	Reometro.
77	Conti Barbaran Alberto di Vicenza	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	25 id.	18	385	3	Macchina a vapore rotatoria con fondo di cilindro mobile combinato con inversione semplice e distribuzione automatica costante.
78	Rossi cav. Ferdinando di Reggio (Calabria)	Reggio di Calabria	29 id.	18	391	2	Macchina idraulica per irrigare le terre.
79	Bertrem Auguste Alexandre di Liverpool (Inghilterra)	Torino, via S. Massimo, n. 40	29 id.	18	393	5	Une bague perfectionnée pour voiles des navires.
80	Russel John E. di Nuova York	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	29 id.	18	394	3	Perfectionnements apportés aux fers à cheval.
81	Baroni Pier Luigi di Venezia	Bologna, via Borgo Paglia, n. 2849	29 id.	18	398	2	Turacciolo *Baroni*.
82	Visetti Alberto e fratello Ditta a Lecco	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	5 giugno 1877	18	405	3	Nuovo aspino metallico economico, sistema *Visetti*, per l'incannaggio della seta.
83	Guidi Camillo di Roma . . .	Roma, Piazza Paganica, n. 13	8 id.	18	411	2	Seltzogene per uso privato.
84	La Rosa Gustavo di Livorno	Livorno, via Piazza d'Armi, n. 7	8 id.	18	413	5	Macchina miscela per immedesimare diversi articoli atti ad essere mescolati, e più specialmente zuccheri, caffè, ecc.
85	Borgo, Caratti e Paolotti Ditta a Milano	Milano, fuori porta Ludovica, n. 79	8 id.	18	415	3	Torchio autolitografico volante, sistema *Borgo, Caratti, Paolotti*.
86	Ricci Enrico di Firenze . . .	Firenze, via Vigna Nuova, n. 21	8 id.	18	417	3	Ghiacciaia artificiale.
87	Bini Cesare di Livorno . . .	Livorno, via Vecchia di Montenero, n. 19	8 id.	18	418	3	Tramoggia misuratrice.
88	Dagnino Giuseppe di Varzi (Pavia)	Pavia	14 id.	18	422	3	Motore *G. Dagnino*.
89	Musci Francesco di Corato (Bari)	Napoli, via Cavour, n. 250	14 id.	18	423	3	Trebbiatrice *Musci* a due cavalli.
90	Kaysser Nicolaus di Höchst s[M., Kaysser Augusto e Helwig Gio. Battista di Francoforte s[M.	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	14 id.	18	426	3	Un nouvel appareil manométrique avec supape de sûreté.
91	Spano ing. Gaetano di Napoli	Napoli, via Ss. Filippo e Giacomo, n. 21	14 id.	18	427	3	Neo Clisigonimetro *Gaetano Spano*.
92	Boyd James di Firenze . . .	Milano, via Fate bene-fratelli, n. 21	14 id.	18	428	5	Storta per la distillazione dell'olio minerale delle pietre bituminose che si trovano negli Abruzzi e in altre parti d'Italia, ecc.
93	Société F. Girard et Comp. di Parigi	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	14 id.	18	430	3	Un nouvel extincteur instantané des incendies.
94	Rossi cav. Ferdinando di Reggio (Calabria)	Reggio Calabria	14 id.	18	431	2	Catena di trasmissione.
95	Greenough Huntington Enrico di Boston	Roma, Foro Traiano, n. 37	19 id.	18	434	3	Involtura a Packing di puro amianto.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATI Data	Vol.	N°	Durata Anni	TITOLO DEL TROVATO
96	Bühlmann et Kunz Ditta di Lucerna	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	26 giugno 1877	18	441	5	Sasseur *Bühlmann.* Machine pour nettoyer les gruaux et semoules.
97	Branca Luigi e Giuseppe fratelli di Milano	Milano, via S. Prospero, n. 7	26 id.	18	446	3	Carta e cartoni formati col cascame derivato dalla fabbricazione dell'alcool.
98	Tensi fratelli Ditta a Torino	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	26 id.	18	447	3	Giberna centinata con coperchio a molla, sistema *Allemano.*
99	Ponchia Francesco e Maurizio fratelli di Torino	Torino, via Goito, n. 9	26 id.	18	448	3	Modificazioni arrecate al piro-estintore *Ponchia.*
100	Marietti Giuseppe di Trento	Milano, via S. Zeno, n. 9	26 id.	18	453	5	Nuovo congegno *Marietti* per serrare le forme di stampa.
101	De Laiti Giuseppe Carlo di Ardesio (Bergamo)	Milano, Corso Garibaldi, n. 97	27 id.	18	456	2	Ranno chimico metallurgico.
102	Baecker Heinrich di Remscheid (Prussia Renana)	Firenze, via dei Conti, n. 11	6 luglio 1877	18	461	3	Trapano a mano con movimento a destra ed a sinistra.
103	L. G. Prestini Ditta a Milano	Milano, via Fate-bene-fratelli, n. 21	6 id.	18	464	6	Ferro vuoto sagomato a foggia di battuta per costruzione di serramenti, vetriate, ecc., sistema *Petrini.*
104	Kastenbein Charles di Bruxelles	Id. id.	6 id.	18	465	6	Un système perfectionné de machine à composer et à décomposer les pages des caractères d'imprimerie.
105	Klingmueller Frederick di Praga (Austria)	Roma, piazza della Consolazione, n. 87	6 id.	18	469	6	Un nouveau gazomètre.
106	Gebauer Otto di Praga (Austria)	Id. id.	14 id.	18	486	6	Perfectionnements dans les chaudières à vapeur.
107	Winchester Edward Stewens e Flayler Harvey Klapp di Boston	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	17 id.	18	491	6	Perfectionnements dans les moteurs pour les machines à percher les roches, les marteaux-pilons et autres appareils analogues.
108	Parodi Giuseppe di Novi Ligure	Novi Ligure, via Orfanotrofio, n. 24	17 id.	19	492	5	Turacciolo *Parodi.*
109	Jacob Leone di Joigny Youne (Francia)	Roma, piazza Ss. Apostoli, n. 65	20 id.	19	2	5	Nuovo sistema di apparecchio ad uso di fondazione sott'acqua per mezzo dell'aria compressa.
110	Piperno David Giuseppe di Roma	Roma, via Arco della Ciambella, n. 11	20 id.	19	4	3	Tubi laterizi coperti di bitume, pietrisco e schiuma di ferro con acqua ammoniaca di qualunque diametro.
111	Capelletto Carolina nata Pizzorni di Piedimulera (Ossola)	Piedimulera (Domodossola)	25 id.	19	15	8	Sugo al magro.
112	Delle Belle Angelo di Roma	Roma, via Gaetana, n. 19	10 agosto 1877	19	44	3	Nuova applicazione di mosaico all'oreficeria.
113	Beyhl Adolfo di Monaco (Baviera)	Milano, via Sª Radegonda, n. 10	25 id.	19	86	2	Extincteur-Apparecchio per estinguere il fuoco e che lavora da sè.
114	Carbone Luigi di Genova . .	Genova, piazza De Ferrari	28 id.	19	98	5	Misuratore di liquidi.
115	Francioni Francesco e Ferrantini Paolo di Roma	Roma, via del Babbuino, numero 172	20 ottobre 1877	19	180	3	Caffè artificiale di Levante.
116	Peratoner Giuseppe di Catania	Catania	2 nov. 1877	19	221	15	Caldaia circolare per la fusione continua di minerale di zolfo grezzo, mediante calore da fuoco diretto con circolazione a spirale.
117	Dougall John Mc. di Manchester (*)	Torino, piazza dello Statuto, n. 15	28 aprile 1873	13	184	6	Perfezionamenti nella fabbricazione dei concimi.

(*) Doveva essere compreso nell'elenco N° 85 degli attestati di privativa industriale che cessarono di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1877, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 30 aprile 1878, N° 101.

Roma, addì 16 marzo 1879.

Per il Ministro: BRANCA.

Camerano Natale, *gerente* — ROMA - Tip. EREDI BOTTA.